

Ipovisione e cecità

Martino Zavagno, ANIOMAP

ANIOMAP

- L'associazione è un riferimento nazionale e internazionale per gli istruttori di OM e AP per disabili visivi presenti sul territorio.
- Collabora con associazioni, enti e istituzioni per realizzare l'obiettivo dell'autonomia e dell'accessibilità
- Garantisce metodi e servizi di qualità nell'intervento riabilitativo



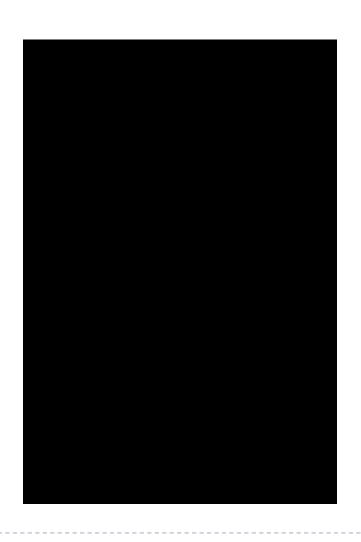


Rapporto ISTAT 2019

- Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari in Italia e nell'Unione europea
- Le gravi limitazioni visive colpiscono mediamente
 - ▶ 2,1% della popolazione dell'Unione Europea dai 15 anni in su, mentre a partire dai 65 anni si arriva al 5,6% e dai 75 anni all'8,7%.
 - I,9% delle persone in Italia dai 15 anni in su, mentre sale al 5,0% tra gli chi ha più di 65 anni e all'8,0% tra chi ha più di 75 anni.



Cecità



Leggere/scrivere Camminare senza pericolo Riconoscere le persone Godersi un panorama **Orientarsi** Riconoscere i luoghi Percepire le distanze Attività manuali: **Cucire Cucinare** Distinguere i colori

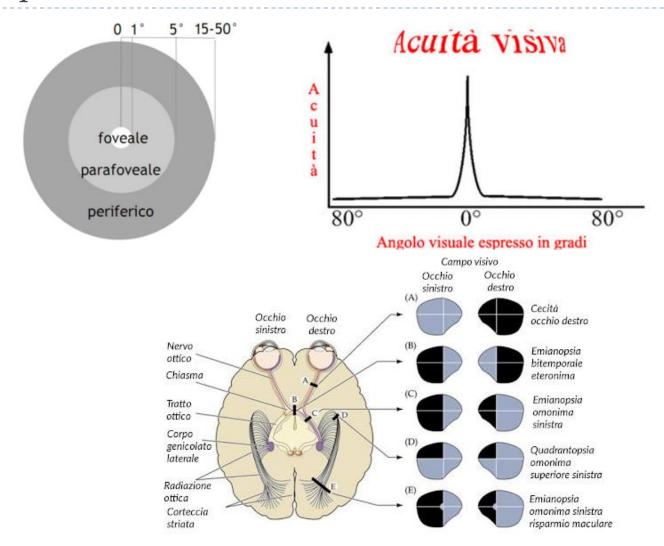


Deficit visivo

- ▶ La legge n. I 38 del 3 aprile 2001 distingue:
 - Ciechi totali
 - ▶ mancanza di vista, percezione luce/ombra, residuo campimetrico < 3%
 - Ciechi parziali
 - ▶ residuo visivo < 1/20, residuo campimetrico < 10%</p>
 - Ipovedenti gravi
 - ▶ residuo visivo < 1/10, residuo campimetrico < 30%
 - Ipovedenti medio-gravi
 - residuo visivo < 2/10, residuo campimetrico < 50%
 - Ipovedenti lievi
 - ▶ residuo visivo < 3/10, residuo campimetrico < 60%</p>
 - Il residuo è sempre da intendersi nell'occhio migliore anche con correzione



Il campo visivo



Differenti patologie

Cristallino

Cataratta

Iride

Aniridia

Retina

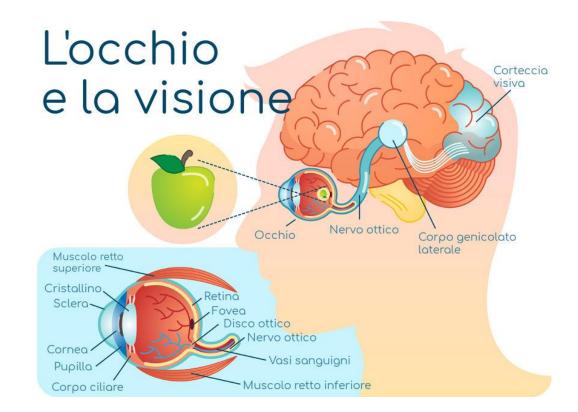
- Degenerazione Maculare Senile (DMS)
- Retinite Pigmentosa
- Retinopatia diabetica
- Retinopatia del prematuro (ROP)
- Malattia di Stargardt
- Occlusione dei vasi della retina (CRAO CRVO)
- Distacco di retina
- Amaurosi congenita di Leber
- Albinismo oculare

Nervo Ottico

- Glaucoma
- Atrofia ottica ereditaria di Leber
- Neuropatia ottica ereditaria di Leber (LHON)
- Sclerosi multipla (neurite ottica)
- Tumori cerebrali (gliomi ottici)

Corteccia Visiva e Vie Ottiche

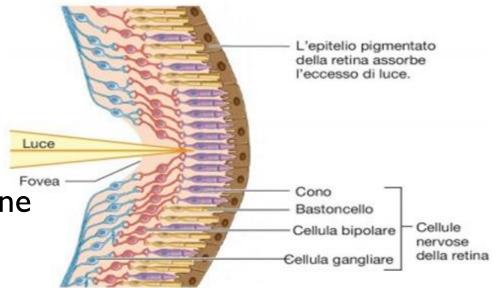
- CVI (Cerebral Visual Impairment)
- lctus (emianopsia, visione doppia)
- Trauma cranico
- lpoperfusione cerebrale (ischemia visiva)





Differenti manifestazioni

- Riduzione dell'acuità visiva
- Perdita del campo visivo
- Ridotta sensibilità al contrasto
- Fotofobia e difficoltà di adattamento alla luce
- Alterazioni della percezione dei colori
- Oscillopsia e visione instabile



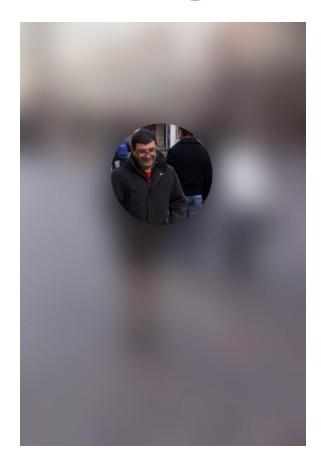


Differenti tipi di visione

Riconoscere i volti, leggere, attività motorie fini



Camminare in sicurezza, riconoscere i luoghi



Differenti tipi di visione

Percepire i colori e la profondità, adattarsi alla luce,



Leggere, attività di coordinazione oculo-manuale





Differenti difficoltà

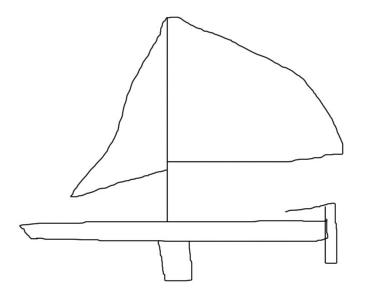
- Percezione a distanza
- Controllo dello spazio prossimale e del piano di calpestio
- Tempo e energie necessarie per l'analisi e la verifica dell'ambiente negli spostamenti
- Tempi di adeguamento nei passaggi tra ambienti con caratteristiche sensoriali differenti
- Gestione della confusione ambientale e delle situazioni caotiche e/o complesse
- Controllo della distanza dalle altre persone
- Riconoscimento e/o interpretazione



Differenti approcci al mondo

- ▶ Età di insorgenza
- Stato di salute generale
- Presenza di disabilità aggiuntive







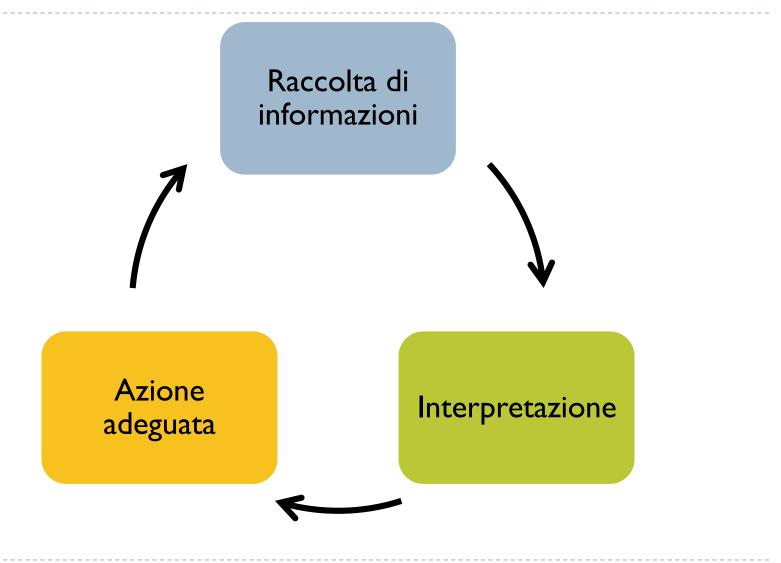
Differenti persone



- ▶ Età
- Sesso
- Cultura
- Istruzione
- Storia personale
- Attitudini e capacità
- Contesto famigliare e sociale (scuola, lavoro...)
- Desiderio
- Motivazione
- Obiettivi
- Disponibilità
- Aspettative
- Tempo
- Impegno



Gestione dell'ambiente



I sensi vicarianti

- Tatto
- Udito
- Olfatto
- Gusto
- Propriocezione

- Leggere/scrivere
- Camminare senza pericolo
- Riconoscere le persone
- Godersi un panorama
- Orientarsi
 - Riconoscere i luoghi
 - Percepire le distanze
- Attività manuali:
 - Cucire
 - Cucinare
- Distinguere i colori



Impegno per la persona con deficit visivo

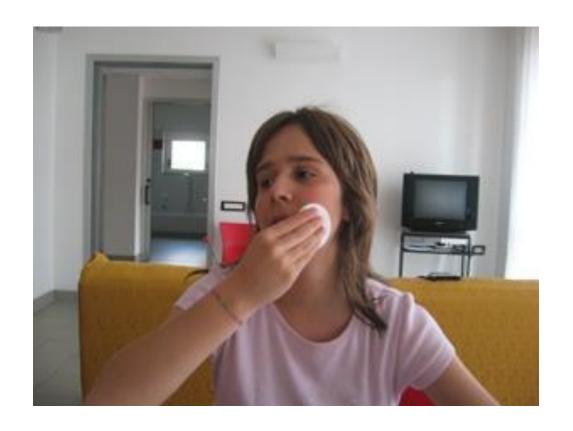
Obiettivi educativi

- Sviluppo di competenze percettive, cognitive e psicomotorie attraverso la stimolazione e l'integrazione sensoriale
- Sviluppo e/o recupero funzionale delle capacità e delle competenze psicosociali
- Ottimizzazione dell'uso funzionale del potenziale visivo
- Sviluppo ed acquisizione di abilità, capacità e competenze
- Autogestione della propria quotidianità

Sensorialità e percezione

- Aptica: uso esplorativo della percezione tattile, necessita di contatto con l'oggetto e fornisce informazioni sequenziali (vs globali); es. per sapere la forma devo esplorare tutto l'oggetto.
- Acustica: informazioni globali sull'ambiente a distanza (tipo e dimensioni, presenza e posizione di persone e oggetti,...).
- Propriocettiva: informazioni sulla posizione del corpo nello spazio e sulla contrazione dei muscoli; necessaria per il controllo del movimento.





Cura della persona





Cucinare



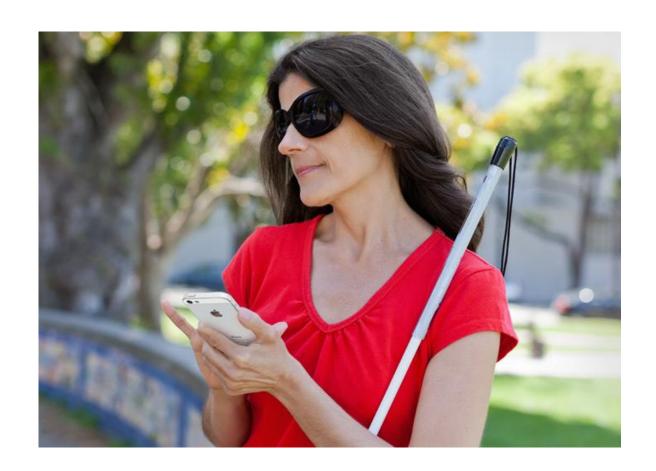


Cura dei vestiti

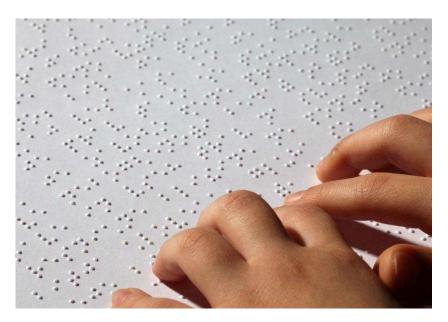


Gestione del denaro





Comunicare





Leggere/scrivere





Accompagnamento





Muoversi senza ausili



Muoversi con ausili



Orientarmi in ambiente urbano





Utilizzare i mezzi pubblici



Oltre gli stereotipi

Pietismo o Catastrofismo

Esagerare le difficoltà di una persona con disabilità, vedendola solo come fragile, dipendente o sofferente.

«Una persona cieca non può fare niente da sola»

Supercrip

Esaltare in modo eccessivo e irrealistico le capacità di una persona con disabilità, trasformandola in un "eroe"

» «I ciechi sviluppano un udito da supereroe!»



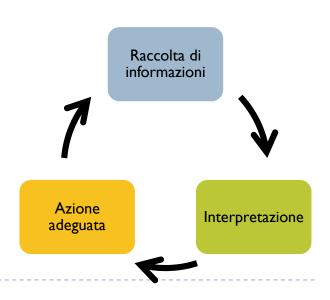
Le sfide comunicative del deficit visivo





1. Approccio alla persona

- Comunicare la propria presenza e identificarsi sempre
- Rivolgersi direttamente alla persona anche in presenza di un accompagnatore
- Descrivere l'ambiente circostante e gli elementi visivi
- Utilizzare un linguaggio chiaro e diretto
- Annunciare le proprie azioni
- Mantenere un ambiente ordinato
- Offrire assistenza, ma non imporla
- Essere pazienti e aperti



www.legobraillebricks.com

2. Comunicazione come strumento di autonomia

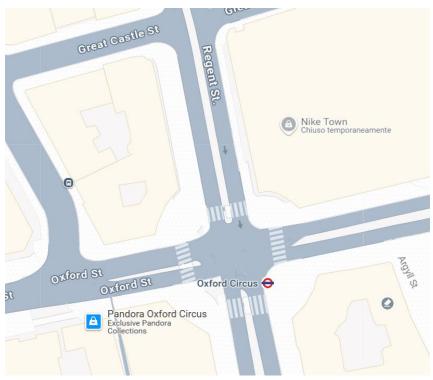


2. Comunicazione come strumento di autonomia



2. Comunicazione come strumento di autonomia





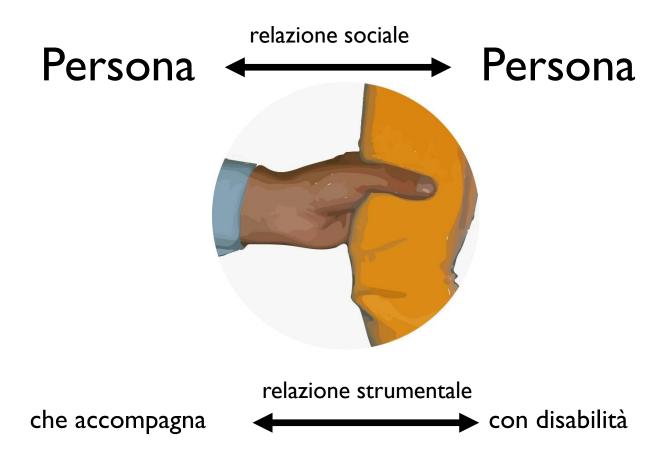
3.1 Comunicare nella disabilità

- Tecniche di accompagnamento
 - Una persona affianca il non vedente nel suo percorso
 - Modalità primaria di mobilità
 - Utilizzata dall'80-90% dei non vedenti





Connessione tra i due



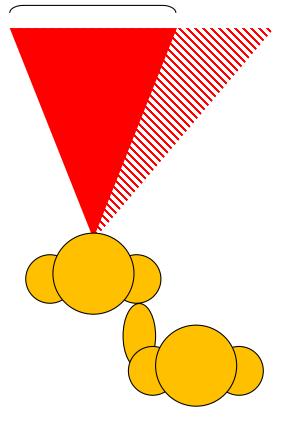


Sistema solidale

- persona che accompagna
 - Controlla lo spazio di deambulazione anticipando pericoli e ostacoli
 - Anticipa di ostacoli o pericoli
- persona con disabilità visiva
 - Presta attenzione ai movimenti e ai segnali corporei e verbali della guida
- connessione tra i due
 - Presa a pinza
 - Posizione di base

Spazio di deambulazione in accompagnamento

Spazio di deambulazione





3.2 Comunicare la disabilità

Bastone bianco lungo

- Ausilio primario per la mobilità
- Intercetta pericoli ed ostacoli
- Permette di esplorare tattilmente in modo sicuro
- Segnala agli altri la presenza di un deficit visivo





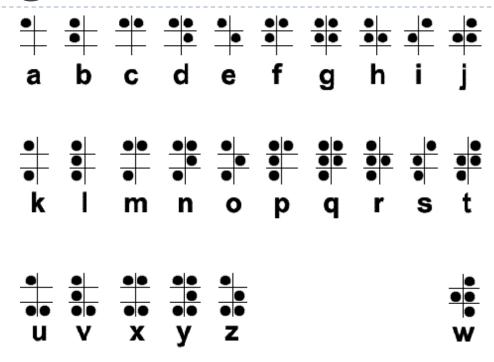
3.3 Percezione della disabilità

- Cane guida
 - Ausilio primario per la mobilità
 - Evita ostacoli e pericoli
 - Viene addestrato a prendere alcune decisioni autonome
- Segue le indicazioni della persona non vedente
- Non interpreta i cartelli o i semafori
- Ha bisogno di cure e attenzioni specifiche





4. Segnografia Braille



Il Braille fa comprendere [...] che la diversità dei mezzi e degli strumenti non esclude dal raggiungimento di mete culturali, conoscitive comuni.

Giancarlo Abba

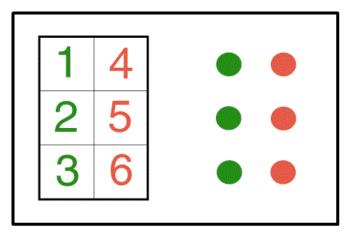
(Braille: l'alfabeto dell'uguaglianza e della libertà, VI Giornata Nazionale del Braille)



Un codice adattabile

- Lingue e alfabeti
- Fonetica
- Simboli matematici
- Simboli chimici
- Notazione musicale

- \triangleright 2⁶ = 128 caratteri
- Significato attraverso combinazioni e contesto





Leggere



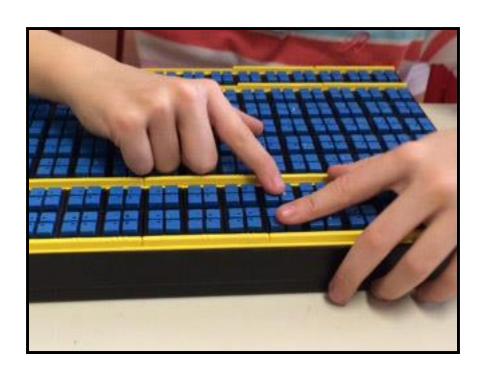


Scrivere





Fare matematica





Usare il PC



Segnare





Distinguere





Riconoscere





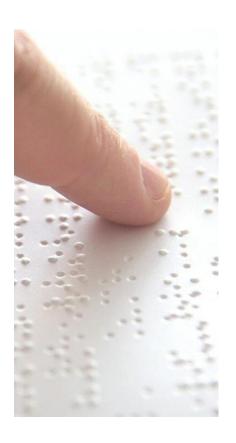
Giocare





Vincoli del Braille

- 25-30% delle persone con disabilità visiva sa leggere il Braille
- A misura di polpastrello
 - Cella 7x4mm
 - ▶ Punto 1,5mm 0,6 mm
- ▶ Trascrivere non è copiare
 - Il testo va interpretato
 - Spazio organizzato per favorire l'esplorazione analitica





5. Comunicare a colori

L'idea che i ciechi 'immaginino' il colore è poco rilevante

Per chi non ha mai visto, il colore non è un'esperienza diretta, ma una costruzione culturale e concettuale.

Il colore è un concetto culturale e linguistico

- Le culture attribuiscono ai colori termini e valori diversi
- Non è solo una percezione visiva, ma ha un significato sociale, simbolico ed emotivo.



Comunicare il colore

Museo Anteros www.cavazza.it



Antinucci, 2003 - CNR

- Pixel-by-pixel
 - tonalità > timbro
 - luminosità > tono
 - saturazione > intensità
- Sinestesia





Comunicare i colori

- Comprendere il significato dei colori è invece fondamentale
 - Permette di **comunicare con i vedenti** e comprendere riferimenti culturali e linguistici.
 - Aiuta a interpretare codici sociali e ambientali
 - Favorisce un'inclusione più ricca e profonda nel linguaggio e nella cultura.

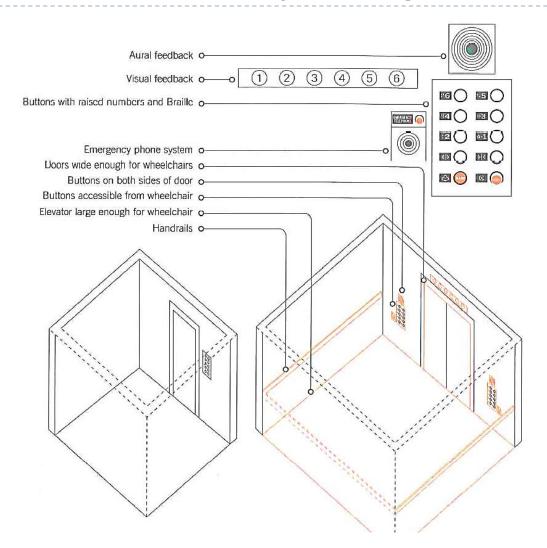








Universal Principles of Design



Universal Principles of Design

Perceptibility

- Ridondanza dei metodi di codifica
- Compatibilità con le tecnologie assistive
- Visibilità

Operability

- Accessibilità
- Non può prescindere dalle modalità di esplorazione del mondo

Simplicity

- Non può prescindere della modalità sensoriali per il feedback
- Chiarezza e consistenza nelle progettazioni

Forgiveness

Ridurre il rischio di errori







6. Tecnologia smart

- Integra sistemi di Screen Reading
 - Input
 - Gesture di navigazione tattile
 - Comandi vocali
 - Feedback
 - Sintesi vocale
 - Display Braille
- Permette l'accesso a informazioni, strumenti e risorse comuni ma...
 - ... è fondamentale la compatibilità con le tecnologie assistive (*Perceptibility*)







Conclusione

- ▶ Educazione, formazione e informazione sono fondamentali.
- La disabilità visiva non è un limite assoluto, ma una sfida da affrontare con apprendimento, strumenti e consapevolezza.
- Una buona comunicazione è il primo passo per l'inclusione.
- La tecnologia e le buone prassi possono fare la differenza, ma sono imprescindibili dall'impegno personale e collettivo.

